

Terra Madre

Tenno | Il festival «Itaca» ha esplorato le potenzialità turistiche offerte dal recupero di immobili in zone poco conosciute

I territori rivivono grazie agli edifici dismessi

L'iniziativa

Un esempio è il progetto Ospitar, che ha fatto rinascere la frazione di Grumes

di **Fabiana Calliari**

Nella mattinata di ieri al Centro di Sviluppo Aldo Gorfer a Canale di Tenno è approdato il festival It.A.Ca, con un incontro e un workshop dal titolo «Ecosistema territorio», in collaborazione con l'Ecomuseo della Judicaria, in cui si sono affrontate tematiche relative alle aree interne e montuose dei grandi Comuni. Gli interlocutori Anna Viganò di Ospitar, Daniele Tonelli di Apt Garda Trentino e Simone ed Elia Santuari del progetto Grumes hanno portato alla luce diverse problematiche da affrontare per generare turismo nelle aree che non sono così conosciute. Una riflessione attorno al tema dell'under-utilisation e di come uno sviluppo turistico e immobiliare



In sala Ieri l'evento al Centro di sviluppo Aldo Gorfer a Canale di Tenno

intelligente possa diventare una leva sia per il ripopolamento che per la valorizzazione del territorio richiamando i turisti. Partendo dal presupposto che enti, associazioni e amministrazioni hanno già imboccato questa strada di valorizzazione, l'obiettivo dell'incontro è stato proprio quello di esplorare modalità esistenti e nuove di vivibilità e frequentazioni, in alternativa al turismo di massa. Il progetto Ospitar promosso da Community Building Solutions, nasce proprio in quest'ottica:

l'obiettivo è di attivare le seconde case che sono inutilizzate nei piccoli comuni e trasformarle in alloggi, generando accoglienza turistica. Un caso concreto è stato quello di Grumes, frazione tra Cavalese e Trento, dove una comunità ha saputo invertire la tendenza a partire dagli anni 2000: da forte migrazione a una comunità attiva che ha coinvolto l'amministrazione e la popolazione per rilanciare il territorio. «Si è passati da zero a 20.000 presenze durante l'anno – spiegano i promotori del progetto –



Relatori Daniele Tonelli (Apt), Anna Viganò (Itaca) e i promotori del progetto Grumes

Molti edifici vuoti presenti sono stati riutilizzati, abbiamo creato un ostello da 50 posti letto che in genere ospita parrocchie e gruppi. Il tutto supportato da fondi nazionali per comunità montane. All'interno del paese ci sono 10-12 associazioni che curano un tema specifico ciascuna.» Questo esempio mostra come le condizioni per il ripopolamento siano concrete con la buona volontà, il coinvolgimento e gli obiettivi comuni. In questo contesto, l'ente territoriale di riferimento Apt Garda Trentino ha

presentato la sua strategia orientata verso le aree interne. Con in media 60 pernottamenti per persona, Apt potenzia ancora l'offerta. «I nostri progetti ruotano intorno ai parametri del nostro "Stay Young" che comprendono lo sport, il relax, la curiosità culturale – spiega Daniele Tonelli, referente Apt – L'intento è di allungare la stagione turistica, attualmente attestata da marzo circa a novembre, e distribuire i flussi anche verso aree di montagna e borghi, e nei mesi meno frequentati. Per rendere fruibili gli

ambienti e distribuire meglio i visitatori sul territorio, promuoviamo diverse iniziative: c'è il "Mese del Gusto", progetti che coinvolgono ristoranti e alberghi con i mercatini, progetti con le Terme di Comano, il progetto Outdoor Park con la manutenzione e la creazione di nuovi percorsi». Dunque, le aree interne che oggi risultano marginali dal punto di vista turistico o abitativo vanno valorizzate in un modo diverso. Proprio in questo senso l'«under-utilisation» non è solo un problema, ma un'opportunità: valorizzare le peculiarità delle aree di montagna e farne un punto di forza, può spingere i turisti alla visita, a cercare nuove esperienze e, di conseguenza, ad allungare la stagione di presenze al di fuori dei mesi canonici. L'incontro è proseguito con due tavoli di lavoro, con l'esperto Cesare Benedetti, in cui si sono condivise le esperienze e le idee per migliorare la situazione a partire dal prossimo futuro, tenendo conto del rispetto del territorio e del coinvolgimento attivo della comunità. Una prospettiva concreta per proporre un modello che guarda ad un futuro diverso, sostenibile e radicato nel territorio.